



## **Lista civica IL PONTE Gruppo consiliare**

San Pellegrino Terme, 07 novembre 2006

Consiglio Comunale di San Pellegrino Terme (BG)  
Seduta del 07 novembre 2006

### **INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ROBERTO TAURO**

Signor Sindaco Scanzi, colleghi consiglieri,  
se fosse concesso di lamentarsi per le sole questioni di forma, fatto salvo tutto il resto (intendo la sostanza, naturalmente) non avrei certo difficoltà

ad esternare al Sindaco i sensi della benevolenza che il sottoscritto, insegnante, riserva sempre agli alunni distratti! Nel caso in discussione, me lo consentirà, la sostanza non c'è ed il suo rango, che non è certo quello di uno studente, non lo consentono.

Il germe della distrazione, devo constatare, non affligge solo gli studenti; pare che Ella, Sindaco Scanzi, ne sia contagiato in pieno! Veniamo ai fatti.

Lei dimentica (o finge di non sapere?) che i principi di legalità, imparzialità, buona amministrazione, principio di trasparenza e tutela dell'interesse pubblico sono valori su cui vigilano le minoranze consiliari e la cui giurisdizione Lei ha il dovere di garantire.

Lei dimentica (o finge di non sapere?) che per l'esercizio delle funzioni di consigliere è assolutamente indispensabile disporre di tutti gli atti necessari per esprimere valutazioni di merito sulle questioni dibattute. A stabilirlo è l'Art. 12 del regolamento del Consiglio Comunale della cui osservanza, Sindaco Scanzi, Lei è garante istituzionale! Per pura cortesia non cito le norme che disciplinano il diritto di accesso agli atti amministrativi, che la sua Amministrazione mostra di conoscere poco.

Lei dimentica (o finge di non ricordare?) che la conferenza dei capigruppo, da Lei istituita come strumento agile di informazione sulle strategie adottate dall'Amministrazione in merito ai grandi temi emergenti e per la revisione dei regolamenti comunali, langue in un oblio ovattato. Sarebbe stata l'occasione per riempire di contenuti la desolazione di un'attesa disillusa.

Lei dimentica (o finge di non sapere?) che il mandato amministrativo non può essere assolto, in forza di norme, convenzioni, ragioni di opportunità e trasparenza, principi etici e morali e interessi pubblici, alla stregua di un comitato d'affari.

Lei dimentica, infine (o non sa?), che nell'esercizio delle funzioni che esercita la forma conta esattamente come la sostanza (non è soltanto un fondamento del diritto romano!).

San Pellegrino Terme (BG), 07.11.2006